



**Relazione sull'attività svolta, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. 190/2012,
in tema di prevenzione della corruzione**

L'attività, a partire da giugno 2013, si è sviluppata lungo tre diverse linee:

- 1 - adempimenti conseguenti al D. Lgs. 33/2013, riguardanti la trasparenza;
- 2 - adempimenti conseguenti alla L. 190/2012, in tema di prevenzione della corruzione;
- 3 - adempimenti conseguenti al D. Lgs. 39/2013, in tema di incompatibilità;

di seguito verranno sinteticamente descritte tali attività, suddivise in base all'ambito specifico sopra elencato.

Trasparenza

Il decreto sulla trasparenza prevede una notevole mole di informazioni che devono essere rese necessariamente disponibili sul sito Internet; gli ambiti principali di pertinenza di questi dati sono quelli della gestione delle risorse umane, con una serie di informazioni riguardanti tutte le tipologie di rapporti di lavoro esistenti, compresi quelli a tempo determinato o atipici, i rapporti di consulenza e le diverse attività esterne autorizzate ai dipendenti, nonché quelli dei rapporti di fornitura di beni e servizi, per cui è prevista la disponibilità all'esterno dei dati riguardanti gli operatori economici coinvolti, gli importi, e le modalità di concessione della fornitura. A queste due aree principali si aggiungono tutta una serie di dati riguardanti gli ambiti più disparati: organizzazione, disposizioni generali e atti della fondazione, performance e valutazioni dei dirigenti, dati riguardanti eventuali enti controllati, attività e procedimenti amministrativi della fondazione, bilancio e pagamenti verso terzi.

Il punto di partenza è stato la ricognizione di quanto già presente in termini di informazioni in quanto previsto dalla normativa precedente: era infatti presente sul sito Internet istituzionale della Fondazione la sezione "Trasparenza, valutazione e merito", il cui contenuto, opportunamente adattato, ha costituito la base di partenza per il lavoro successivo.

La delibera Civit n. 71/2013 prevedeva che, entro il termine del 30 settembre, venisse pubblicato un sottoinsieme di dati, di natura diversa, per cui l'attività si è in seguito concentrata sull'adempimento a tale disposizione.

L'obiettivo è stato raggiunto entro il termine previsto; la delibera prevedeva peraltro che la presenza di tali dati fosse sottoposta ad attestazione da parte del Nucleo di Valutazione della Fondazione, il cui riscontro ha avuto un esito positivo.



Considerato che la disponibilità dei dati da inserire era suddivisa tra diverse strutture della Fondazione, si è provveduto a convocare periodicamente delle riunioni tra i responsabili delle strutture stesse, in modo tale da definire chiaramente quali tipologie di dati fossero richiesti, con quale modalità dovessero essere raccolti e trasmessi, ed entro quale termine.

Allo stato attuale, circa il 90% dei dati previsti è già stato inserito sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito o è stato comunque raccolto ed è di prossima pubblicazione e si sta lavorando in modo tale da poter rispettare il termine, previsto dalla normativa, del 31 dicembre 2013 per la pubblicazione completa dei dati.

La modalità di rilevazione e raccolta dei dati sarà opportunamente descritta all'interno del Piano triennale per la trasparenza, che, come previsto dallo stesso decreto legislativo 33/2013, costituirà un'apposita sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

È opportuno sottolineare come anche il servizio "Bussola della trasparenza dei siti Web", prevista dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, accrediti ad oggi la Fondazione del raggiungimento di 65 indicatori sui 66 previsti.

Allo stato attuale, le criticità residue riguardano il completamento dei dati riguardanti il personale atipico (borsisti, collaboratori) e gli organi di indirizzo, il monitoraggio dei tempi procedurali ed il completamento delle schede dei dirigenti con l'indicazione dell'assenza di cause di incompatibilità.

Anticorruzione

L'adempimento principale previsto in tema di prevenzione della corruzione è l'approvazione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) aziendale entro la data del 31/1/2014.

In considerazione del fatto che la Fondazione si è dotata di un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, che di per sé costituisce uno strumento per la prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, nonché del fatto che il Piano triennale 2013-16 dovrà essere rispondente a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è deciso di attendere la pubblicazione di quest'ultimo (avvenuta l'11/9/2013) per avviare la predisposizione del Piano aziendale, fatta salva l'attività precedentemente descritta in materia di trasparenza, che, come già detto, costituisce una sezione importante del PTPC e la cui implementazione ha portato necessariamente ad un'analisi di alcuni dei processi che lo stesso PNA considera a rischio.

La già menzionata disponibilità di un modello organizzativo ex 231/01 ha portato ad una revisione dei processi e delle attività in esso contenuti, al fine di verificarne la congruità con quanto previsto dal PNA. Al



proposito, è emerso come i modelli individuati possano costituire una buona base di partenza per l'analisi del rischio ex 190/12, anche se questi coprono solo una parte di quelli che presumibilmente saranno inseriti nel PTPC definitivo.

Un secondo importante strumento in stretto collegamento con il futuro PTPC è il Codice aziendale di comportamento, in fase di approvazione, costruito sulla base di quanto previsto dal DPR 62/2013 e dalle linee guida indicate nella delibera Civit n. 75/2013, per la predisposizione del quale ci si è avvalsi del supporto delle Strutture Gestione Personale ed Affari legali.

Per quanto riguarda le sezioni del Piano aziendale rimanenti, vale a dire quelle sulla tutela di chi segnala illeciti, la rotazione del personale, la formazione del personale e la prevenzione del c.d. *pantouflage*, è stato avviato un confronto con altre Aziende sanitarie pubbliche della Lombardia, sia attraverso incontri con le Aziende aderenti al Consorzio di acquisto Milano e provincia (a cui la Fondazione aderisce), che attraverso la condivisione di documentazione su un'apposita piattaforma informatica a cui i responsabili anticorruzione delle Aziende lombarde hanno accesso.

Proprio da questi confronti è emerso come alcune delle disposizioni presenti nel PNA risultino di difficile, se non impossibile applicazione in una realtà come quella di un Ente sanitario: valga ad esempio la necessità di prevedere una rotazione periodica del personale, che, in presenza di un unico dirigente all'interno di una struttura amministrativa/professionale/tecnica e, pertanto, con una qualifica professionale ed esperienza lavorativa unica all'interno della Fondazione, diventa impossibile, a meno di non prevedere meccanismi specifici di mobilità interaziendale.

Pertanto, le soluzioni specifiche sono in questo momento in fase di discussione a livello interaziendale, al fine di individuare una direzione comune e condivisa.

Incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi

Sulla materia, normata dal D. Lgs. 39/2013, sono intervenuti durante il periodo estivo due importanti provvedimenti: il primo, ad opera della Civit (delibera n.58/2013), limita, per l'area sanitaria e professionale, l'applicazione della 33/2013 ai soli dirigenti titolari di direzione di una struttura superiore a quella semplice (semplice dipartimentale, presidio, dipartimento); il secondo è il c.d. "Decreto del Fare", approvato ad agosto, che prevede una sospensione degli effetti del 33/2013 per gli incarichi conferiti in data antecedente all'entrata in vigore del Decreto stesso.

Questo ha comportato da un lato la riduzione sostanziale del numero totale di dipendenti sottoposti alla normativa e dall'altro la necessità di verificare l'inconfiribilità solo in caso di nuovi incarichi.



FONDAZIONE
IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382 5011

Per quanto riguarda il PTPC, è prevista una sezione apposita con le modalità di rilevazione e controllo delle fattispecie previste dal 39/2013.

Pavia, 15/12/2013

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Dott. Ing. Giovanni Guido Guizzetti